

Elaborati in base alla legge n. 167

Piani per l'edilizia popolare a La Spezia ed a Lerici

Gli amministratori lerici hanno chiesto la collaborazione dei sindacati e delle cooperative - Stasera Consiglio comunale del comune capoluogo

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA. 28. Dopo lunga pausa domani sera, venerdì, alle ore 21 tornerà a riunirsi il Consiglio comunale di La Spezia. All'ordine del giorno figura un argomento molto atteso, sul quale si poserà l'attenzione dell'opinione pubblica: si tratterà della pratica relativa all'applicazione della legge 167 per la formazione di un danno di aree da destinarsi all'edilizia economica e popolare. Non sappiamo se l'argomento sarà affrontato nelle prime sedute del Consiglio anche perché la Giunta ha mantenuto un insospettabile atteggiamento di riservatezza nella fase di elaborazione del «Piano» per il reperimento delle aree.

Siamo in grado tuttavia di fornire alcune anticipazioni del piano stesso che sarà sottoposto all'esame del Consiglio. La superficie delle aree da urbanizzare è di circa un milione e mezzo di metri quadrati, la superficie destinata alla edificazione è di 710 mila metri quadrati; 24.600 è il numero dei vani edificabili. Per circa metà delle aree destinate alla edificazione è stata scelta la zona di San Venerio dove il piano della Giunta prevede la costruzione di undicimila vani. I rimanenti vani dovrebbero venire costruiti nella zona di corso Nazionale (5000 vani circa), nella zona di Migliarina (3000 circa), nella zona di San Bartolomeo (1700 circa), nella zona della Scorsa (1500 circa) e nella zona di Biasca (2000 circa).

Altre zone presse in esame sono quelle di Campiglia, Piatti, Sarbia, Pegazzano, Vicci e Caggia.

Del tutto diverso è stato il comportamento dell'Amministrazione comunale di Lerici nella fase di elaborazione del «Piano» per la legge 167. Nei giorni scorsi, infatti, si è svolta nella sede del Comune una riunione alla quale hanno partecipato i sindacalisti Giuffredi e Stretti della CGIL, Spors e Faitta della CISL; Isoppi e Zucitti del settore edificazione del movimento cooperativo. L'amministrazione comunale di Lerici ha indetto la riunione per chiedere la collaborazione dei rappresentanti dei lavoratori e delle cooperative al fine di giungere ad una più efficace ed ampia applicazione della legge. La discussione è stata approfondita ed è certamente molto utile. Sono state prese in considerazione le crescenti esigenze delle popolazioni e dei lavoratori di Lerici anche in previsione degli incrementi demografici che subirà il Comune.

Il «Piano» dell'Amministrazione lericina mira soprattutto ad affrontare il problema di una casa dignitosa per i ceti meno abbienti. La legge 167 dovrà inoltre accentuare le caratteristiche residenziali di Lerici in collegamento col Comune capoluogo e favorire un forte sviluppo turistico e delle attività terziarie ad esso colligate.

Matera:
dimissioni
nella CISL

MATERA. 28.

Il Consiglio direttivo del Sindacato dipendenti del Comune di Matera, aderente alla CISL, si è dimesso al completo, dopo che il segretario, rag. Ettore Nicoletti, per le stesse ragioni, aveva per proprio conto già deciso di rassegnare le dimissioni da tutte le cariche direttive e di non rinnovare l'adesione al predetto sindacato per il '64. Vi sono state poi le dimissioni dal predetto sindacato di molti altri impiegati e salaristi comunali, venute al seguito di un tempestoso assemblea nella sala del Consiglio comunale nel corso del quale erano state rinfacciate all'Amministrazione molte cose «storiche», tra le quali un provvedimento di Giunta diretto a favorire un solo indirettore, il Direttore dell'Ufficio Imposte di Consunco, trascurando le leggi legittime e le aspettative di molti altri.

MATERA: sono sistematiche nella antichissima Abbazia di Sant'Angelo a Montescaglioso

Case, scuole, uffici minacciano di crollare

Una intera comunità minacciata - 140 milioni stanziati per le riparazioni non sono stati utilizzati

Dal nostro corrispondente

MATERA. 28. Nel cuore di Montescaglioso c'è l'antichissima Abbazia di Sant'Angelo, un vecchio e logoro edificio millenario, in cui decine di famiglie, numerosi uffici, scuole e asili trovano la loro sistemazione fra mura piene di crepe e di lesioni. Tutt'intorno, una mezzaluna di frane e di crolli che interessano, oltre il complesso dell'Abbazia, una grossa fetta dell'abitato. In più punti di questo grande edificio il pericolo è presente.

La chiesa di San Giovanni, che ha il prospetto proprio sul corso centrale del paese, è stata chiusa al culto da più di un anno: la porta è stata murata, grosse travi punteggiano la facciata principale da più di 4 anni; il pericolo è evidente nelle grosse crepe che si aprono su tutti i muri. A due passi dieci famiglie vivono aggrovigliate ai muri ammuffiti della chiesa: è un luogo di pena, squallido e fatiscente; la casa più minacciata quella di un banchiere, Rocco Castellana, che mi ha mostrato spazi enormi, larghi e profondi, che stanno appena inizialmente, ed esternamente, in cui l'uomo vano in cui abita con la moglie e i cinque figli, sotto il panico che toglie a tutti pace e tranquillità. Da quattro anni questa famiglia è in lotta col Comune, invoca inutilmente una casa più sicura.

Alcuni giorni fa, dalla valle del corridotto su cui sorge l'uscio di questa abitazione, è caduto un tufo mentre i bambini giocavano pochi passi. Una settimana fa, i bambini che abitano nell'intero dell'abbazia furono colti dal panico: un grosso raggiro crollò improvvisamente a pochi metri da una decina di ragazzi che giocavano nel cortile.

Questa storia del pericolo di crolli — del resto non è di oggi. Già alcuni mesi fa il paese si diffuse nella cittadina popolazione di Montescaglioso per il pericolo che manifestò nei locali dove è sistemato l'asilo: nessuno, per alcuni giorni vi mandò i figli perché «improvvisi» crepe si erano aperte in molte parti dell'edificio, una parte del quale infatti, attigua alle aule dove attualmente svolgono lezioni circa 400 bambini, era già crollata qualche tempo fa. Basta aprire alcune porte, lì in fondo al corridoio dell'asilo, per trovarsi con un piede nel buio.

In più punti d'edificio mostrano quali pericoli effettivamente incombono su centinaia di persone: famiglie, alunni delle scuole medie, bambini dell'asilo, impiegati del Comune (il Municipio è sistemato in una parte dell'Abbazia), gli stessi carabinieri che vi hanno dovuto sistemare la caserma: non c'è angolo di questo infernale edificio sul quale non sia disegnata la ragnatela dello spaccatore. A due passi, poi, il precipizio che alcuni anni fa, inghiottendo una grossa fetta del terreno, trasportò il fronte della frana ai piedi dell'Abbazia; e ancora più giù, un'altra fetta del bello, il rione Salmetro, travolto da altre frane. Le case sono ancora aperte e sventrate, altre decine di famiglie vivono sull'orlo del pericolo contro il quale provvedimenti non sono stati ancora presi dagli amministratori democristiani del Comune, né dal Genio Civile, né da

la scuola matericiana, la quale sembra che prima di ogni possibile bisogno dare la possibilità a tutti di frequentare palestre specialmente agli studenti mettendo loro a disposizione impianti igienici e moderni. A meno che non si fosse inteso parlare di coscienza sportiva da parte degli insegnanti, che in alcuni casi hanno posto il voto alla costruzione di tali impianti con la scusa che avrebbero rovinato l'estetica (come è successo per queste mancanze degli impianti per l'atletica, il problema riguardante il campo scuola d'atletica è stato posto circa una ventina di anni orsono). Il Comune doveva offrire

Antonio Presepi



MACERATA: situazione scolastica

Ginnastica fra i banchi delle aule

Nostro servizio

MACERATA. 28. Nelle scuole maceratesi si praticano le lezioni di educazione fisica, nella stragrande maggioranza (per circa l'80% dei casi), nelle stesse aule dove vengono svolte le normali lezioni, come dovrebbe essere, in idonei locali.

In dubbiamente la situazione che si presenta è alquanto grave, ma purtuttavia ancor più grave appare la posizione delle autorità competenti in materia, le quali non si interessano per la soluzione del problema.

Stando alle affermazioni di un dirigente abbastanza qualificato del settore, le autorità non fanno niente per dotare le scuole di attrezzi ed impianti sportivi, giungendo perfino al paradosso di permettere che un minimo di attrezzi possa essere dotato di un benchissimo piccolo locale per la ginnastica (si allude certamente all'Istituto d'Arte in cui la palestra era prevista nel primo lotto dei lavori, poi nel secondo, invece, nel terzo, ma ancora di tale impianto non se ne parla).

Abbiamo anche sentito parlare durante il predetto convegno di difezioni di ordine psicologico e di mancanza di coerenza sportiva, cause che determinerebbero lo scatenarsi del terrore dei giovani alle discipline sportive, rispetto agli sforzi e mezzi profusi in questo campo.

Comunque ci sembra che prima di arrivare a simili psicologiche disgrazie, date le possibilità a tutti di frequentare palestre specialmente agli studenti mettendo loro a disposizione impianti igienici e moderni. A meno che non si fosse inteso parlare di coscienza sportiva da parte degli insegnanti, che in alcuni casi hanno posto il voto alla costruzione di tali impianti con la scusa che avrebbero rovinato l'estetica (come è successo per queste mancanze degli impianti per l'atletica, il problema riguardante il campo scuola d'atletica è stato posto circa una ventina di anni orsono). Il Comune doveva offrire

Tonino Masullo

l'Unità / venerdì 29 novembre 1963

Due nuove linee marittime per l'Adriatico

Motel galleggianti sull'Ancona-Haifa

Un altro collegamento verrà stabilito con Zara e Dubrovnik — Due occasioni mancate per l'armamento italiano

Nostro servizio

ANCONA. 28. Ancona-Haifa ed Ancona-Zara: queste le due nuove linee marittime passeggeri che, sulla rotta straniera (rispettivamente israeliana e jugoslava) faranno capo in Italia allo scalo del porto marchigiano.

La Ancona-Zara dovrà essere inaugurata contemporaneamente ad un'altra linea in Adriatico da Bari-Dubrovnik, con il consenso del Ministero della Repubblica Popolare di Croazia ha già avuto dei colloqui con le amministrazioni portuali di Ancona e Bari.

E' certo che i due collegamenti verranno attivati entro la fine dell'anno prossimo. Avranno un caratere pressoché continuativo. Per l'occasione la Jugoslavia metterà in esercizio delle speciali e modernissime unità di «car-ferry».

La Ancona-Haifa riserverà ai traghetti italiani una novità: l'uso dei motel galleggianti. Nel caso specifico, la nave-motel sarà dotata di cabine climatizzate, giardino, biblioteca, bar, servizio di banca, ecc. Potrà ospitare 550 passeggeri, 125 autovetture e 10 camion.

Il compito della nuova linea sarà quello di agevolare l'afflusso turistico fra l'Europa continentale ed Israele. Si prevede un movimento annuale di 35 mila passeggeri.

L'iniziativa israeliana e in genere il nuovo tempo Ancona potrebbe essere già realizzata se gli organizzatori si fossero trovati, fra l'altro, di fronte ad un ostacolo imprevisto: il porto di Ancona non ha una stazione marittima. L'imbarcazione, infatti, distinto rispetto al mercato bellico, non è stato più ricostruito causa una incredibile — e diciamo pure vergognosa — serie di rinvii di anni in anni (ne sono passati ormai diciotto) accumulati dai ministeri competenti.

Le fatiche dei dirigenti israeliani si sono ridotte, infine, fidando in un tardivo e riparatore recupero del governo italiano. I tre anni di tempo — e i cinque anni, che aspettano di essere utilizzati a questo scopo; li strappò la precedente Amministrazione democratica allo Stato, ma da tre anni gli attuali amministratori democristiani vi hanno fatto cadere sopra il loro immobilismo, disinteresse e incompetenza.

D. Notarangelo

**Salerno:
ricorso contro
le elezioni
a S. Angelo
Fasanella**

SALERNO. 28.

Contro il risultato delle recenti elezioni amministrative, che hanno visto vincere a S. Angelo Fasanella per soli sette voti la lista di sua scelta, si è presentata al Consiglio dei deputati, che ha deciso di intervenire a questo proposito.

Il fatto è da sottolineare perché di riferito denuncia le lacune dell'armamento italiano, sia privato che pubblico. Non è vero, cioè, che il nostro paese, da parte italiana — in Adriatico ci si fa «soffrire» con estrema disinvolta (o meglio, con estrema indifferenza) importanti iniziative.

Un esempio: una delle maggiori linee estive della Costa Smeralda è stata istituita da un gruppo di imprenditori privati.

Tanto immobilismo quanto, oltre, dalla sponda jugoslava continua e progressivamente operosità (ultimi i due istituiti servizi di navigazione marittima nel settore marittimo).

Pressoché inesistente alla fine della guerra, la flotta jugoslava (Jugolinija) è stata adoperata su nove linee regolari: su queste linee e sulle linee di libera navigazione sono state istituite 120 agenzie di viaggio.

Prima di questo episodio era accaduto altri fatti, estremamente gravi: un incendio, provocato da un incendiobombardamento, ha distrutto il porto di Ancona.

Infine la notizia più recente diffusa da Flume: per la prima volta nella storia della marina mercantile jugoslava, un incendiobombardamento ha distrutto il porto di Trieste.

Walter Montanari



Una nave della «Jugolinija» nel porto di Ancona

**PORTORECANATI: l'80 per cento
dei dipendenti è già sul lastrico**

Il cantiere Gardano continua a licenziare

Manifestazione unitaria al teatro comunale - Le decisioni dei sindacati - Una interrogazione dell'on. Gambelli

Dal nostro corrispondente

PORTORECANATI. 28.

Sempre più grave e problematica va facendosi la situazione al cantiere Gardano di Portorecanati: in questi giorni, infatti, altri 20 dipendenti — in aggiunta ai

44 di circa un mese fa — sono stati licenziati in tronco.

Esa si inserisce in un quadro di provocazioni che vengono portate avanti dai fascisti, mentre i nostri compagni che stanno diventando sempre più insostenibili e richiedono, tra l'altro, un decisivo intervento da parte di quelle autorità sempre così solerti quando si tratta di agire contro i comunisti.

Lo spazio al porto di Portorecanati, è stato dato a uno spettacolo teatrale durante il quale sarebbe avvenuta una «indigna» gazzarra provocata da giovani estremisti di sinistra.

Ser orsono si rappresentava «La faccia sotto il moggio» di Annunzio. Dopo il logorio, è stato dato un altro uno spettacolo teatrale durante il quale sarebbe avvenuta una «indigna» gazzarra provocata da giovani estremisti di sinistra.

Sul la linea Ancona-Haifa sono calate ad avere un vistoso successo. A questo proposito, è facile convincersi osservando le direttive delle maggiori correnti turistiche e del movimento passeggeri così come si sono svolte le contrattazioni degli ultimi anni.

Ma risultano favorite la Jugoslavia, la Grecia, Israele. L'altro — secondo noto — che abbiamo attinto in ambienti qualificati — dovrebbe fare capo a Civitavecchia.

Sul la linea Ancona-Zara sono calate ad avere un vistoso successo. A questo proposito, è facile convincersi osservando le direttive delle maggiori correnti turistiche e del movimento passeggeri così come si sono svolte le contrattazioni degli ultimi anni.

Il logorio è frequentato sempre da giovani e da normali qualche batuffone. Mentre, invece, i nostri compagni — che stanno diventando sempre più insostenibili e richiedono, tra l'altro, un decisivo intervento da parte di quelle autorità sempre così solerti quando si tratta di agire contro i comunisti — sono invece portati avanti da giovani estremisti di sinistra.

Lo spettacolo poi prosegue con successo. Ma Ricci, alla fine, rifiuta di presentarsi alla manifestazione di protesta che si è tenuta in piazza XX settembre, a fianco di un gruppo di giovani anticomunisti.

Quali sbocchi avrà la lotteria in corso? Una risposta a questo interrogativo è giunta al termine della manifestazione popolare tenutasi al teatro comunale di Portorecanati, alla quale hanno partecipato anche i lavoratori di altri settori come i chimici, i categoriai e gli edili.

Nel corso di questa manifestazione tutti gli oratori — il sindaco Moroni, il compagno

Gambelli per la CGIL e Putili per la CISL — hanno delineato lo sviluppo della nostra economia, le condizioni economiche dei lavoratori licenziati, i disegni e, ovviamente, l'attività prosegue a ritmo ridotto. Nei progetti dell'impresa vi è in costruzione un natante da adibire alla pesca atlantica e per il quale in cantiere esiste tutto il materiale occorrente.

Appare strano, se non addirittura incredibile, la rinuncia alla costruzione di un natante quando vi sono disponibili «materie prime» e una maestranza che più volte ha dato dimostrazione della sua abilità. Nessuna impresa, anche ammesso che si trovi in un momento economico pesante, troncherà la propria attività col rischio di perdere tutto senza la raccolgibile.

Intanto, mentre le autorità politiche, amministrative e le organizzazioni sindacali stanno cercando di risolvere in modo positivo la controversia, le condizioni economiche dei lavoratori licenziati assumono, in taluni casi, aspetti drammatici.

Il consiglio comunale di Portorecanati, ha approvato un ordine del giorno, presentato dalla minoranza comunista, con il quale si espripongono le pene solidarie col lavoratori in lotta, si condanna l'atteggiamento della maestranza che più volte ha dato dimostrazione della sua abilità.</p